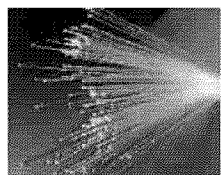


# Al via il piano Enel sulla banda larga con la regia di Renzi

Si inizia in cinque città, partner Vodafone e Wind Vivendi rassicura: non siamo in Italia per tagliare



**Cos'è la banda ultra-larga**

Con il termine si intende una connessione internet ad alta velocità. L'Italia ha quattro anni per raggiungere gli obiettivi dell'Ue: l'85% del territorio deve essere coperto con connessioni oltre i 100 Megabit

Per ottenere tali velocità è necessario utilizzare la fibra ottica: è il mezzo su cui stanno puntando Telecom Italia, Enel con Vodafone e Wind, Fastweb e Metroweb.

Su 28 Paesi dell'Ue l'Italia oggi è al 25° posto dell'indice europeo di digitalizzazione (Desi). La velocità media di connessione è ferma a 5,4 Megabit

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

Da maggio a Catania, Perugia, Bari, Venezia, Cagliari. Poi Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Genova. Il piano Enel sulla banda larga muove i primi passi con l'aperto sostegno del governo. La fotografia della conferenza stampa voluta ieri a Palazzo Chigi da Matteo Renzi spiega più di mille parole. C'erano i sindaci delle prime cinque città, il numero uno della società elettrica Francesco Starace, gli amministratori delegati di Vodafone e Wind, Aldo Bisio e Maximo Ibarra. Dice il premier: «Siamo qui per realizzare le cose che per anni non si sono fatte» e fra queste c'è anche la banda larga. Renzi non li cita esplicitamente, ma il riferimento è a quelli che il governo considera i mancati investimenti di Telecom. I numeri sono quelli del progetto presentato mesi orsono: «Entro il 2020 vogliamo coprire il 100 per cento del territorio a 30 megabit, e avere almeno il 50 per cento degli abbonamenti a 100». Per raggiungere l'obiettivo il premier promette molti fondi pubblici: 4,9 miliardi, 3,5 dei quali già stanziati, 2,2 destinati alle aree periferiche del Belpaese.

Il piano sulla banda larga si compone di due facce della stessa medaglia: quello di mercato impegna Enel, che approfitterà della sostituzione dei vecchi contatori per portare la fibra fin dentro le case dei suoi clienti elettrici, dei due milioni di abbonati a Vodafone e a quelli di Wind. Il piano di investimenti di Enel Open Fiber (la società appositamente costituita, ammini-

stratore delegato Tommaso Pompei) vale 2,5 miliardi e dipende dal successo dell'accordo commerciale (la firma sarebbe imminente) con i due operatori telefonici: cablate le prime dieci città, ci sarà una lista di altre quaranta aree prioritarie, fino a raggiungere - sulla carta - 7,5 milioni di clienti e i 224 centri urbani nei quali Enel è presente con la sua rete. A parole l'accordo è ancora aperto all'ex monopolista, invitato di pietra dell'evento: «Presentiamo questa iniziativa ma siamo pronti a farne altre con soggetti che abbiano le stesse caratteristiche. C'è piena disponibilità», dice Renzi. Starace dice che «sarebbe fantastico se Telecom facesse parte della partita», ma dopo il fallimento della trattativa sul futuro di Metroweb il gruppo ormai ha preso un'altra strada, ha annunciato il proprio piano di investimenti e ha difeso il diritto di non essere condizionato dai diktat governativi.

Resta un fatto: la qualità delle connessioni italiane è tuttora fra le peggiori dell'intera Unione europea. Per migliorarle nelle aree periferiche in cui gli operatori non hanno margini di mercato, il governo farà bandi pubblici (via Infra-

tel) e sussidierà gli investimenti. È l'altra faccia del piano per il quale il governo attende il via libera della Commissione europea. In un post su Facebook Renzi garantisce che per le gare è questione di giorni: «Per correre dobbiamo lanciarle (segnatevi la data del 29 aprile) e contemporaneamente incoraggiare tutti gli sforzi degli operatori».

Anche qui Renzi non lo cita esplicitamente, ma l'invito è di nuovo a Telecom. Le priorità dell'ex monopolista sono però altre: ridurre il fardello dei debiti accumulati in passato, recuperare margini e trovare un partner (Mediaset) che gli permetta di offrire contenuti all'altezza della nuova sfida tecnologica. L'arrivo di un nuovo amministratore delegato - Flavio Cattaneo - per ora non ha cambiato il mood con il governo. Dal quartier generale mercoledì sono filtrate solo le preoccupazioni sindacali - «rischiamo la perdita di quindicimila posti di lavoro» - poi smentite dall'azionista di riferimento, il gruppo francese Vivendi: «Siamo in Italia per sviluppare e investire nel lungo periodo, non per ridurre gli organici».

Twitter @alexbarbera

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il tema è banda larga ovunque, il futuro è arrivato anche in Italia

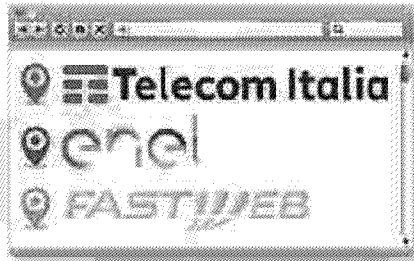
**Matteo Renzi**  
Presidente  
del Consiglio



## Il cronoprogramma

Da maggio	In autunno	Il secondo step	Entro il 2020
• Perugia	• Genova	Altre	le restanti
• Cagliari	• Firenze	40 città	città delle 224
• Venezia	• Napoli		
• Bari	• Padova		
• Catania	• Palermo		

La fibra che arriverà nelle case



\* **Fastweb** è presente con la fibra FttCab, e raggiunge grandi clienti e Pubbliche amministrazioni in FttH



**FTH:** architettura che porta la fibra dentro gli edifici

